Anno XL. Lunedì-Martedì 28-29 Febbraio 1887 N. 48.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DURANDO LA CRISI

Lo spettacolo che offre in questo momento — un momento che dura da 20 giorni — la Camera italiana è semplicemente *écœurant*,... per dirla in una lingua straniera.

Veramente, la Camera, senza essere chiusa, non siede: ragione per cui ha l'aria di un'irresponsabile. Viceversa poi i suoi membri sono sempre a Roma; e se l'aula è deserta, gli ambulatori non cessano di essere popolatissimi. È una politica da corridoio quella che vi si fa; ma è sempre una politica.

Quale politica, gran Dio! Quella del puntiglio, del dispetto, del rancore, della gelosia, dell'ambizione, del tornaconto, di tutto fuorchè del patriottismo.

A che giova l'eroismo dell'esercito e l'entusiasmo del popolo? Mentre noi qui piangiamo di santa commozione, c'inebbriamo di nobile orgoglio, fremiamo di virile impazienza, a Montecitorio, non piangono che di rabbia, non si ubbriacano che di vanità, non fremono che di cupidigia.

Laggiù, sul margine insalubre dell'Eritreo, i nostri soldati attendono l'ora della vendetta: lassù, nel tempio del diritto nazionale, i rappresentanti d'Italia non attendono che l'ora del pasto.

In verità, a che quegli atti di valore, quelle morti onorate, quel battesimo di sangue e quell'irradiazione di gloria, se tutto ciò non deve servire che a rendere acefala l'Italia, a sospendere quasi la sua vita costituzionale, a farla arrossire della libertà conquistata?

Poveri giovani! povere madri! Nè il vostro sangue purissimo, nè le vostre lagrime pie varranno a sanare, a fortificare, a ricostituire questa Italia ufficiale, così diversa dall'Italia cittadina. Povere madri! poveri giovani!...

E, intanto, la crisi continua, o meglio ricomincia. Quale decadenza! quale impotenza! Ma l'impotenza non è dell'on. Depretis che vorrebbe e non può: è piuttosto della maggioranza che, potendo, non vuole, dell'opposizione che vorrebbe ma non può.

Come costituire un governo serio, forte, sano, complesso — quello che è richiesto ad alta voce dal momento psicologico — nella ressa di tanti ambiziosi e di tanti invidiosi, che, non volendo affrontare le responsabilità avvenire, non tollerano che tocchi ad altri più audaci l'onore e l'onere?

Ed ecco, per un dispaccio troppo laconico, l'Italia senza governo e il Depretis senza portafogli; ecco una maggioranza senza dignità, e un'opposizione senza autorità; ecco l'impotenza: nell'entusiasmo, la senilità nella giovinezza.

Oh! i veri evirati non sono quelli di Dagoli; sono questi di Montecitorio che nulla vedono oltre le poltrone ministeriali, nulla sentono oltre la voce del portafogli. Non è un'assemblea cotesta: è un *harem* rappresentativo che il sultano deve certo invidiarci.

In verità, Giosuè Carducci aveva ben ragione di lanciare la fiera invettiva. Questo spettacolo sarebbe degno di Bisanzio... se non lo fosse di Roma moderna.

Il terremoto in Liguria

Strazianti, sempre dolorosi, lagrimevoli i dettagli che ci giungono dal disgraziatissimo comune di Danimarca.

È giunta la compagnia del genio composta di 200 soldati. Essi si sono posti alacremente allo sgombero delle macerie e al disseppellimento dei cadaveri. Tra ieri e ierilaltro si estrassero circa 50 cadaveri orribilmente contraffatti.

Ad ogni momento succedono scene strazianti. Sono dolenti superstiti che cercano e trovano i loro cari morti.

Il cimitero rigurgita di morti, che vi giacciono ammonticchiati e insepolti. I feriti sono trasportati in alcuni carrozzoni ferroviari, unico asilo che si è potuto predisporre a tanti infelici.

Quasi tutti i cadaveri portano le traccie spasmodiche della morte per asfissia. I feriti sommano assai più, e di questi furono ricoverati 50.

Servono all'uopo i vagoni ferroviari, le stalle in campagna libera, le tende improvvisate, le baracche di assi mal connesse.

Ieri venne estratto dalle macerie un vivo; figurarsi la consolazione dei parenti! il poveretto era mezzo istupidito!

I gemiti che nei primi istanti del disastro si udivano, hanno completamente cessato; quante agonie, quante morti terribili debbono essere avvenute là sotto in queste poche ore!

Solo il guaito di due cani sale da un cumulo di macerie.

Il paese è sgominato e pressochè deserto, gli abitanti fuggirono tutti, abbandonando ogni loro cosa, e come tanti ebeti si aggirano sulla spiaggia e per la campagna.

I morti vengono tutti raccolti sotto una tettoia rimasta in piedi presso la chiesa; sono avvolti in lenzuola che lasciano trasparire membra infrante e macchie di sangue.

Una comitiva di dieci maschere era appena entrata dal tabaccaio a bere l'ultimo bicchierino, quando avvenne lo scroscio e la casa cadde seppellendoli tutti.

Invece la famiglia Arduini che abitava al terzo piano di una casa che pure crollò, è rimasta completamente salva: perfino un bambino della famiglia che precipitò colle macerie, rimase incolume.

Tutte le cifre, che già si diedero dei morti non possono essere che approssimative. Si fanno calcoli, congetture, ma nulla di preciso finora; sia perchè l'opera del salvataggio è a mala pena incominciata, sia perchè neppure del numero dei superstiti, che non si conosce, essendosi letteralmente dispersa per varie ed ignote direzioni la popolazione è possibile dedurre la quantità dei sepolti, i quali, dalle meno imperfette congetture risulterebbero in 300 a 350.

I poveri accampati per le campagne, negli orti e nei giardini, dà paura il passare allo scoperto la notte piovosa. Sono tutti affranti, accasciati dal dolore, caduti dal sonno e dalla fatica, travagliati dalla fame; le donne sono come sceme, i bambini hanno ancora la paura negli occhi sbarrati e istupiditi e strillano per fame o s'accasciano per il freddo e per gli stenti.

È orribile! è orribile!

I soldati ed i carabinieri dimostrano una abnegazione addirittura epica.

Essi lavorono indefessi allo sgombro delle macerie, assistono caritatevolmente i bisognosi, provvedono a tutto, si trovano dappertutto.

Taluni di essi montarono la guardia per quarantott'ore filate, restando senza mangiare, senza riposare un istante.

Il ministro Genala, coi deputati Massabò, Berio, De Mari, poi con Falcone, consigliere della Società Mediterranea, con un ingegnere del Genio Civile, visitò il paese lungo la marina nonchè il castello. È rimasto impressionato.

Nel paese si assiste a scene commoventissime, alcune strazianti, nel riconoscimento dei cadaveri da parte dei parenti e degli amici, venuti dai paesi e dalle campagne vicine.

Diano Marina ha l'aspetto sempre più squallido e desolante.

La gente piange disperatamente per le vie, implorando soccorso.

Una balia con un bambino di dieci mesi è precipitata dall'altezza di un terzo piano; ambedue sono incolumi.

Facciamo seguire i telegrammi della *Stefani*.

Genova 25. — Il ministro Genala è arrivato alle ore 10 antim., ed è partito subito per visitare i luoghi colpiti dal terremoto, accompagnato dal Prefetto e da Falcone.

Porto Maurizio 25 — Si hanno notizie complete del terremoto del 23 corrente, che fu un vero disastro per quella provincia.

A *Porto Maurizio*: morto 1, feriti 8, e molti fabbricati pericolanti.

Ad *Oneglia*: borghesi morti 10, feriti 20; militari morto 1, feriti 13. Gli edifizi sono lesi gravemente.

A *Diano Marina*: si crede che vi siano 200 morti e 50 feriti. I fabbricati un terzo distrutti ed i restanti resi inabitabili.

A *Valle Crosia*: morti 2.

A *Castellaro* 30 morti e molti feriti.

A *Pompeiani*: 5 morti e 7 feriti.

A *Ceriano* morti 2.

A *Taggia*: 7 morti e moltissime case diroccate.

A *Bajardo*: si afferma che vi sieno circa 300 fra morti e feriti.

A *Bussana*: 50 morti e 36 feriti gravi.

A *Diano Castello*: morti 30, parecchi feriti molte case distrutte ed altri pericolanti.

Ovunque si è provvaduto per il salvataggio.

Il Prefetto e le autorità tutte accorsero sul posto.

Il contegno dei soldati e dei carabinieri fu ammirabile.

Savona 26. — Genala ha visitato Albissola e Noli trattenendosi colle popolazioni, invitandole a riprendere il lavoro. A Noli la popolazione, composta quasi tutta di pescatori, si è rifugiata nelle barche. Il ministro dispose e stabilì tante tende onde liberare le barche pei lavori. Visitò poscia Albenga ed Alassio.

Savona 25. — Trovansi a Savona trecento vagoni con circa 2500 persone ricoverate. Dubitasi che se domani non saranno sgombrati si dovrà sospendere il movimento delle merci alla stazione di Savona.

Dianomarina 26. — A Dianomarina si è lavorato tutta la notte. Oggi furono ritrovati due vivi feriti leggermente, circa 60 morti e lire 75,000 di valori. Oggi fu spedito a Genova un convoglio di 36 feriti. Ne rimangono in paese 45 circa in buone condizioni, curati dal prof. Caselli, infaticabile. Si è formato un comitato di soccorso composto di cittadini. Il contegno degli ingegneri, dei carabinieri, delle truppe e degli operai è stato esemplare.

San Remo 27. — Genala, accompagnato da Bosio, dal generale Testafuochi, da Edmondo De Amicis, dal prefetto Bermondi e dal Sotto Prefetto di San Remo è giunto a Ceriana alle ore 9.20. Si recò a visitare le rovine. Vi sono 12 feriti. La popolazione, meno impressionata, è ricoverata in baracche.

È smentita la catastrofe di Serreto: i medici colà inviati trovarono soltanto due feriti.

Telegrafano da Parigi:

« Flammarion in un articolo sul *Voltaire* osserva che la notte del 23 vi fu la luna nuova, inoltre un'eclissi solare, essendosi la terra, la luna e il sole trovati sulla medesima linea retta.

Il terremoto lo potè cagionare l'attrazione lunare.

ULTIME NOTIZIE DELLA CRISI

E' insussistente affatto la notizia del *Fanfulla* che il conte di Robilant abbia già declinato l'incarico perchè non lo ha nemmeno ancora ricevuto.

Sono pure insussistenti le notizie della *Tribuna* che si pensasse ad un ministero Robilant Chiaves offrendone la presidenza a Depretis.

L'incarico si darà ufficialmente domani.

E' impossibile un ministero pentarchico.

Iersera Di Rudinì è andato al Quirinale e Saracco vi è ritornato.

Il *Popolo Romano* dimostra l'assurdità delle pretese dell'opposizione. Dice essere impossibile che 110 individui pretendano di avere in mano il Governo, quando la Camera è composta di 508 deputati.

L'*Opinione* constata che la debolezza dell'opposizione proviene, oltre che dalla sua infelice costituzione interna anche dai suoi amoreggiamenti coi repubblicani.

E' strano che il solo uomo dell'opposizione indicato come possibile capo del Governo, sia l'on. Crispi che l'opposizione non vuole per suo capo, preferendogli Cairoli.

Crispi, se dovesse salire al Governo, non lo farebbe perchè designato dall'opposizione, ma perchè desta meno apprensioni degli altri nella maggioranza.

Crispi sarebbe dunque un tollerato da una parte della maggioranza e non l'eletto dell'opposizione.

In simili condizioni impossibile ch'egli tenti nemmeno di costruire un Gabinetto.

IL CRAC IN SARDEGNA

Un panico improvvisamente sorto ha fatto da alcuni giorni ritornare al cambio una grandissima quantità di Buoni agrari del credito industriale sardo, tanto presso la Sede centrale di Cagliari quanto presso le Agenzie e succursali dell'isola.

Colpito all'improvvisa il *Credito agricolo Sardo* fece, finchè potè, fronte al cambio. Ma poi dovette chiudere gli sportelli.

I Buoni Agrari sono diffusissimi nell'isola e godettero sempre di grande fiducia.

A Cagliari e in tutte la città dell'isola è sorta una gravissima agitazione.

La Cassa di Risparmio che fa il servigio del credito Agricolo fu assediata. Una dimostrazione di donne e operai percorse le città gridando:

— Morte ai ladri del denaro del popolo! Vogliamo il nostro sangue!

A mezzogiorno gli sportelli della Cassa si chiusero. Ciò accrebbe il panico; tutti gli affari sono arenati.

Calcolasi che i depositi alla Cassa ascendono ad 8 milioni; calcolasi a 12 milioni il valore delle cartelle fondiarie emesse.

— Ulteriori notizie da Cagliari recano: I negozi sono tutti chiusi, la truppa

consegnata. La popolazione mantiene un mirabile contegno, e fida unicamente nel Procuratore del Re, il quale procederà subito contro gli autori dell'attuale disastro finanziario.

La truppa ha circondata l'abitazione del deputato Pietro Ghiani Mamelli, contro il quale si rivolgono pubblicamente le maggiori accuse.

Lo scandalo è colossale, inaudito. A molta gente manca da otto giorni il danaro per comperare il pane. La popolazione grida unanime: « *Pane e Giustizia!* »

Egregi cittadini lavorano attivamente per evitare i disordini, e distribuiscono dei sussidi; così fa pure il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità.

In causa della crisi, due assessori comunali rassegnarono le proprie dimissioni, protestando contro il grande progetto edilizio, presentato dal Municipio alla vigilia del *crac* delle Banche.

Il Prefetto ed il primo Presidente della Corte d'Appello sono assenti.

Si giudica opportuno il tramutamento, già decretato, del Procuratore generale della Corte d'Appello. Urge una rigorosa inchiesta giudiziaria, e non una semplice e leggera inchiesta amministrativa.

Bisogna esaminare i conti, i libri, i contratti, le cambiali in circolazione, i buoni agrarii, ed ogni cosa, sequestrando subito i valori, ancora reperibili presso le Banche chiuse.

È indispensabili intanto un intervento del Governo, e delle trattative con qualche grande Istituto di credito continentale, per riparare alle conseguenze del *crac*.

In questo momento si inoltra ricorso al Procuratore del Re, contro il deputato Ghiani Mameli, prodotto da un detentore di cartelle fondiarie.

Il Re ai valorosi d'Africa

Il *Bollettino militare* pubblica i decreti con i quali si conferiscono le ricompense ai combattimenti di Saati e di Dogali.

Sulla bandiera dei reggimenti 15°, 20°, 41°, si scriveranno le parole: *Combattimento di Dogali*, e su quella dei reggimenti 6° e 7° si scriveranno le parole: *Combattimento di Saati*.

Per il combattimento di Saati — 25 gennaio — sono conferite le seguenti onorificenze:

Al maggiore Boretti del 6°: ai capitani Noè Giuseppe e Croce Ippolito; al tenente Bonezzi Cesare del 7: al tenente Cuomo Federico del 6 — morto in seguito a ferite riportate — al sottotenente Rescali Annibale del 6: ai caporali Papini e masini; ai soldati Melli, Ciccalini e Romairone, la medaglia d'argento al valore militare.

Ai soldati Abbiate e Traversi la medaglia al valore militare perchè recatisi quali volontari al campo di Dogali a soccorrere i feriti riportarono indietro la mitragliera abbandonata.

Ai tenenti Zecca Aroldo del 6, e Gallotti Vinc. del 7; ai sottoten. Broggi Antonino e Gotti Enrico del 7; ai furieri Trinchera, Meneghini e Della Monaca; ai sergenti Osvaldelli, Mariani e Fiori, Pagano e Abbondanzi; ai caporali Borsiglia, Montero, Carpesio, Brusario; ai soldati Paganini, Colombo, Tofarelli, Tantin, Vidili: la menzione onorevole.

Per il fatto di Dagoli la relazione del ministro Ricotti che precede il Decreto, dice:

Il combattimento di Dogali dice la relazione Ricotti, costituisce un fatto speciale della storia militare, tale da consigliare a derogare dalle norme che reggono la concessione delle onorificenze. Senonchè il fatto stesso onora talmente tutti i combattenti che io non esito a proporre a Vostra Maestà, in via eccezionale, che a tutti gli ufficiali e i soldati — vivi, morti o feriti — che vi presero parte sia accordata la medaglia al valore. Dei fatti d'arme tanto gloriosi pel nostro esercito i reggimenti che vi furono rappresentati debbono tener conto nella loro storia; quindi il 15, il 20 e il 41 che trovaronsi impegnati con reparti a Dogali dovranno ad onore e memoria iscriverlo sulla bandiera. Altrettanto dicasi del 6 e 7 fanteria combattenti Saati. »

Al tenente colonnello De Cristoforì è stata conferita la medaglia d'oro al valore al capitano Michelini la croce dell'ordine militare di Savoia. A tutti gli altri vivi o morti, la medaglia d'argento al valore.

E' il primo caso in cui tutti i militari che hanno preso parte ad un combattimento siano decorati della medaglia al valore.

Il maggiore Giovanni Battista Boretti è promosso tenente colonnello per merito di guerra, passando avanti a circa 200 maggiori.

I superstiti di Dogali

A Napoli continua a mantenersi vivo l'interesse per i poveri superstiti dello scontro di Dogali. La contessa Avogadro, la duchessa Ravaschieri, la signora Bertolè-Viale, si recavano ieri a visitare i feriti, colà ricoverati, ai quali fecero pure presente di molti doni. La contessa Sanseverino, moglie al prefetto, si offerse gentilmente a far da segretaria per quelli fra i feriti che volevano scrivere lettere ai loro parenti.

I feriti vanno tutti migliorando: si spera anzi che non occorreranno neppure operazioni chirurgiche.

Gli scoraggiamenti del Negus e di Ras Alula

Notizie da Londra colà pervenute dal Cairo, dicono che Ras Alula è grandemente scoraggiato pel grande valore dei soldati italiani.

Egli non sa persuadersi come solo cinquecento uomini abbiano con tanta fermezza sostenuto per lungo tempo l'attacco terribile dei suoi, mentre al primo urto li riteneva debellati.

Il Negus iniziò trattative di pace e pare accenni a servirsi dell'arbitraggio dell'Inghilterra, dell'Egitto, della Russia e della Grecia.

Il cardinale Jacobini morente

Roma 27. — Il cardinale Jacobini è sempre in fin di vita. Temesi che non passi la giornata.

Il Papa continua a mandare per sue notizie.

Vi si recarono insieme col Papa anche monsignor Macchi maggiordomo, monsignor della Volpe maestro di camera, monsignor Galimberti segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, monsignor Mocenni sostituto della segreteria di Stato, monsignor Boccali uditore santissimo, monsignor Volpini segretario delle lettere latine, e i monsignori Bisletti e Campori camerieri segreti partecipanti di Sua Santità.

Il cardinale segretario di Stato è sempre in sentimenti.

Il Viatico gli fu somministtato da monsignor Samminiatelli Zabarella e il Sacramento dell'estrema unzione dal Padre Pifferi sotto sacrista.

ALLA RINFUSA

— Per conto della Ditta Pirelli di Milano, e coll'assistenza del suo gerente, le Compagnie *Telegraph Costruction* ed *Eastern Telegraph* ultimarono di caricare sul vapore *Seine* mille e cinquecento tonnellate di cordoni sottomarini, destinati alla formazione della linea telegrafica fra Massaua, Assab e Perim. Il vapore lascierà Londra domani, 27, per recarsi nel Mar Rosso, dove verranno incominciate tosto le operazioni sotto gli ordini dell'ingegnere Pirelli e dei tecnici delle due Compagnie inglesi. Si assicura che la linea sarà ultimata prima della fine di marzo.

Si ha da Genova 26:

L'Ufficio meteorologico notifica che altre due leggiere scosse si ebbero la scorsa notte, la prima alle 4. 50, l'altra alle 7. Oggi pure verso le 1 1\|2 fu sentita una nuova leggera scossa.

Gli Uffici municipali sono costituiti in permanenza, e lavorano giorno e notte, sotto l'immediata direzione del Sindaco, per le spedizioni di viveri, danaro materiali da costruzione, lettereccі, medicinali e disinfettanti ai luoghi più colpiti dal disastro.

Sono anche partiti, d'ordine del Sindaco, impiegati, operai ed ingegneri.

Le Case bancarie Parodi, Pignone, Balduino, Gruber, Sandoz, Bingen, Granet-Brown e il deputato Gerolamo Rossi sottoscrissero per cinquemila lire ciascuno, cioè lire 40,000, a pro delle vittime del terremoto.

— A Cosenza è morta l'altro giorno certa signora Peliti che aveva, dicesi, 104 anni. Non si è potuto stabilire con precisione l'anno della sua nascita, perchè nacque anteriormente al 1793 quando i soldati di Championnet distrussero tutti i registri di Stato civile. È però certo che i 100 anni li ha superati. Era persona di famiglia civile ed ha conservato fino all'ultimo la mente lucida e il corpo sano.

— Il processo intentato al Dillon e a quattro altri membri della Camera dei comuni, per cospirazione contro la sicurezza dello stato, è terminato ieri l'altro dinanzi la Corte d'Assisi di Dublino.

Dopo essere rimasto due ore in camera di consiglio, il giurì rientrò dichiarando di non essersi potuto mettere d'accordo su un verdetto di colpabilità o d'innocenza.

S'ignora se il governo sottoporrà l'accusa a un altro giurì.

— A Molinella, comune del bolognese, un gatto accoccolatosi sopra un bambino dormente lo soffocò.

— Leggiamo nei giornali di Napoli, in data del 25: — All'una e mezza dopo la mezzanotte il sig. Leoni Levi di Venezia, banchiere, è entrato nel Gran Caffè d'Europa.

Scendeva da una carrozzella ed ha ordinato al cameriere di dare al cocchiere tre lire.

Seduto presso un tavolo, ha sorbito un primo, un secondo e metà di un terzo bicchierino di cognac.

Chiesto un sigaro virginia lo ha rotto in due ed accesone la metà, si è fatto accompagnare al primo piano e si è chiuso nel gabinetto del *retrè*.

Dopo dieci minuti, mentre il bigliardiere era intento a computare i punti, ha inteso una detonazione proveniente dal piccolo gabinetto.

Aperta immantinente la porta, ha trovato il signor Levi seduto e col collo grondante sangue. Si era esploso un colpo ri rivoltella alla gola.

Trasportato subito ai Pellegrini, è stato medicato, ma la ferita è grave.

Sulla persona è stata rinvenuta una lettera chiusa che al momento in cui scriviamo viene consegnata all'ispettore della sezione S. Ferdinando cav. Brunelli.

CRONACA

Sottoscrizione per le famiglie dei morti e pei feriti a Dogali. — 5.ª nota di offerte:

Liste precedenti	L.	316 10
Paolina Campana Armari	«	5 —
Bertoni Maria	«	5 —
Ravenna Carlo raccolte in una festa di famiglia	«	5 10
	L.	331 20

Banca Mutua Popolare — Numerosissima riescì ieri l'assemblea degli Azionisti: furono presenti n. 277 e n. 101 i rappresentati per delega.

La elaborata relazione colla quale il Presidente Cav. Gatti Casazza espose all'attento uditorio gli ottimi risultati ottenuti nello scorso esercizio 1886 fu approvata per acclamazione e fu pure all'unanimità accettata dall'assemblea la proposta erogazione degli utili come segue:

L. 10,000 a parziale ammortizzo delle *sofferenze*, e cioè per quella parte che si ritiene perduta.

L. 1,657. 40 ad ammortizzo delle *Spese d'impianto e mobiglio*.

L. 1800 agli impiegati pel 10° loro assegnato dallo Statuto.

L. 150 alla Beneficenza, oltre le L. 450 già erogate durante l'anno a questo titolo ed a compimento della cifra accordata dallo Statuto.

L. 10,800 per *dividendo* agli Azionisti nella ragione del 6 per 0\|0 ed in proporzione alle quote spettanti per Statuto.

Totale L. 28,007. 40.

L'ottima idea di assumere il servizio di Esattoria brillantemente esposta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione fu accolta con un applauso.

La votazione per la nomina o riconferma delle cariche amministrative ha dato i seguenti risultati:

Votanti n. 267.

Consiglieri		
Gatti Casazza cap. Stefano	rielez. voti	256
Campana Guelfo	» »	249
Buosi Luigi	» »	255
Forlani ing. Gaetano	» »	255
Zavaglia Mariano	» »	256
Zaina Aldo	» »	251
Melendri Giacomo	» »	251
Rastelli Avv. Eugenio	» »	213
Consiglieri		
Cini Dott. Giorgio	n. eletto »	219
Tamiati Enrico	» »	191
Sindaci effettivi		
Masi Conte Giacomo	rielez. »	242
Rota Cesare	» »	251
Bottoni Rag. Giovanni	» »	246
Sindaci supplenti		
Ferranti Rag. Tito	rielez. »	231
Mattioli Rag. Giuseppe	» »	240

Stampa cittadina — *L'Annunciatore* che sorse col 1° dell'anno a patrocinio degli interessi clerico-commerciali della « Tipografia, Libreria e Cartoleria « Economica con deposito di arredi sacri « e di cera » ingrandisce il suo formato; da bimensile diviene ebdomadario a cominciare dal numero di ieri; ed entra nella grama famiglia della stampa cittadina occupandosi di preferenza dei problemi politico sociali del giorno.

Ora possiamo annunciarlo e fargli gli auguri cui la cortesia di colleghi ci obbliga.

Il suo articolo di fondo, lo dedica a combattere il progetto per l'erezione di un tempio crematorio nella nostra città. Ne lo ringraziamo cordialmente, avvegnachè di meno non ci volesse, per acquistare energia e zelo ai numerosi concittadini che si sono prefissi l'attuazione della civile istituzione; e che nella guerra dell'*Annunciatore* troveranno il migliore degli impulsi.

Constatiamo intanto che nessun argomento serio il confratello oppone alla vagheggiata facoltativa riforma, nè alcun che esso enuncia, ci contrario alla religione e ai suoi dogmi. Abbonda invece di inesattezze e anch'esso trova nella cremazione ciò che tutti i giornali clericali vedono dappertutto, specialmente dove non c'è affatto: l'opera della massoneria.

Unico argomento a *sensation* pare sia per l'*Annunciatore* le contrazioni delle carni e dei muscoli al contatto del calore. Non c'è mente da rabbrividire. Gli è ciò che succede di tutta la carne cruda messa al fuoco, confratello sensibilissimo!

E se noi ci provassimo a descrivervi lo spettacolo orribile ed immondo di un cadavere inumato, nel lento periodo della sua decomposizione?

Manicomio provinciale — Il movimento dei malati nel mese di Gennaio, così si compendia:

Esistenti al primo d'anno 279; entrati nel mese 8; usciti 7 dei quali 2 guariti, 1 migliorato, 4 morti; — Rimasti al 31 Gennaio 280.

Il bollettino giudiziario tra le altre disposizioni registra il tramutamento a Bologna del signor avv. Gazzi Giudice presso il nostro Tribunale.

Condotta medica — Dal Municipio di Cento è aperto il concorso a tutto il 15 Marzo p. v. alla condotta Medico Chirurgica inferiore di Renazzo e Corpo di Reno rimasta vacante per rinuncia emessa dal sig. Dott. Luigi Tellera.

Documenti soliti da allegarsi alla domanda.

L'annuo stipendio inerente a detta con-

dotta è di L. 3000, ed è pagabile in dodicesimi mensili posticipati.

Il Titolare ha obbligo di sottostare e tenere la sua residenza entro il territorio della condotta, di prestarsi gratuitamente pei soli poveri, ed è inoltre tenuto alla osservanza delle condizioni stabilite in apposito Capitolato visibile in quella Segreteria, fra le quali condizioni vi è pure quella di tenersi provvisto di cavallo per il sollecito adempimento del proprio dovere.

Scuola Teorico pratica pei Macchinisti — Il Comizio Agrario di Ferrara ha deliberato di aprire anche in quest'anno col concorso del Ministero di Agricoltura la Scuola Teorico-pratica pei Macchinisti che in passato diede buonissimi risultati.

Le lezioni incominceranno il 28 Marzo e continueranno senza interruzione sino alla fine d' Aprile.

Le domande per l'iscrizione si ricevono alla segreteria del Comizio, nel locale del l'Istituto Tecnico, da oggi a tutto il 20 Marzo.

L'insegnamento è gratuito.

Il numero degli apprendisti è fissato a 20. Chiunque può essere ammesso a frequentare la scuola, purchè ne faccia domanda scritta o verbale alla segreteria del Comizio, presenti un certificato di buona condotta.

Alla fine del corso un esame teorico e pratico stabilirà la scala di merito degli allievi.

A tale esame potranno essere ammessi anche i candidati esterni, i quali producano gli stessi documenti richiesti per gli alunni, provino di avere esercitato con lodevole servizio la professione di macchinista e paghino la tassa d' iscrizione di lire dieci.

Agli allievi interni che più si saranno distinti tanto nella parte teorica come in quella pratica verranno assegnati premi in danaro.

A coloro che negli esami avranno ottenuta la semplice approvazione il Comizio rilascierà un certificato che li abilita al maneggio delle macchine agrarie.

Necrologio — Sabbato cessava di vivere nella grave età di 80 anni il dottor **Giuseppe Vassalli**, ottimo concittadino, uomo esemplarmente pio e virtuoso, onore della medicina che nei tempi di gioventù e prima che lo incogliessero precoci acciacchi esercitò, acquistandosi fama e gratitudine.

Schiettamente liberale, ebbe nel 1852 a subire gli arresti per causa politica.

Alla famiglia tutta che lascia nella desolazione e specialmente all' egregio avvocato Giovanni amatissimo e amantissimo figlio, inviamo insieme a quelle dei numerosissimi e dolenti amici le nostre sincere condoglianze.

G. Turbiglio
I. Leati
P. Cavalieri

Concorso — Il Ministero della pubblica istruzione apre concorso a 28 cattedre (4 di lettere italiane, 4 di lettere latine e greche, 4 di storia-geografia, 4 di filosofia, 4 di fisica-chimica, 4 di matematica, 4 di storia naturale) nei Licei del Regno — cattedre di prossima istituzione. Il concorso è per titoli, e le domande documentate debbono inviarsi al Ministero prima del 30 aprile p. v.

Sottoscrizione a favore dell'Asilo Infantile del Borgo San Luca per l' anno scolastico 1886-87.

Ultima Lista	L.	569 50
N. N.	«	50 —
Galloni Maria ved. Bertoni .	«	25 —
Zucchini Pietro Negoziante .	«	15 —
Bertucci Francesco	«	12 —
Mantovani Antonio	«	10 —
Capelli Pietro	«	5 —
	L.	686 50

Coda al Carnevale — Il pessimo tempo ha congiurato una volta ancora contro gli ultimi strascichi carnevaleschi. Il corso di ieri fu sospeso e il Festival rimase chiuso. Tempo permettendolo, si riaprirà stasera e l' incasso netto andrà devoluto per metà a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti in Africa, e per metà a beneficio degli orfani per causa del colera. Le signore facienti parte del Comitato, oggi disciolto, per le onoranze celebratesi Sabbato, hanno gentilmente promesso il loro patrocinio a che si abbia il maggior profitto.

— Furono invece fortunati i teatri ove le Cavalchine riuscirono egregiamente.

Al *Comunale* il semi-vuoto della platea era largamente compensato dallo aspetto dei palchi tutti ben guerniti e risplendenti di grazia e di bellezza. Non poche ed eleganti le maschere, ed abbastanza brio.

Al *Bonacossi* molta gente e molta animazione; tale da compensare la freddezza dei precedenti veglioni.

E al *Tosi Borghi* una folla da sbalordire e la solita chiassosa allegria.

— Le maschere e mascherate inscritte nei Veglioni di Lunedì 21, Martedì 22 e Domenica 27 Febbraio al *Teatro Comunale* concorrenti a premio, consistenti in tre Bandiere regalate dall'Impresa furono dieci.

Il Giurì assegnò il 1° premio alla Società *I Pipomani* — il 2 a due maschere rappresentanti *Maria Antonietta* — *Contadina d'Olanda* — il 3 premio estratto a sorte fra una mascherata inglese di quattro persone, ed i seminaristi di otto, toccò alla prima.

— Alle due dopo mezzanotte si procedette all'estrazione dei premi della Società Infernale, ed i numeri sortiti furono:

1 Estratto N. 765 — il 2 N. 1246 — il 3 N. 1377 — il 4 N. 786 — il 5 N. 1357.

Il primo premio fu vinto dal sig. Manarini Ugo; il terzo dal signor Beretta Gaetano; il quinto dal sig. Masi Enrico.

Il secondo ed il quarto premio non sono stati ancora ritirati.

Dal diario della questura — Furto di L. 25 ad opera d' ignoti a danno di Castaldini Pietro.

— Arresto del pregiudicato G. A. perchè trovato in attitudine sospetta e senza fissa occupazione.

— Furto di una mantelleta ai danni di Banardi Gaetano.

Il mese di marzo — Predizioni del Mathieu della Drome per marzo. Cattivo tempo dal 1 al 3. Mediterraneo assai agitato specialmente nel golfo di Lione e nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Adriatico smosso. Bruschi cambiamenti nella temperatura.

Pioggie generali in Francia ed in Europa al primo quarto della luna, che incomincierà il 3 e finirà il 9. Periodo d'una certa gravità. Venti variabili e frequenti sull' Atlantico, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni; venti particolarmente violenti il 3 e dal 7 all' 8. Adriatico meridionale smosso. Rilasci marittimi nei porti del golfo d' Otranto.

Periodo avente una certa analogia col precedente alla luna piena, che comincierà il 9 e terminerà il 16. Brezze forti sul Mediterraneo e l' Adriatico durante il corso del periodo.

Periodo alcun po' piovoso e ventoso all' ultimo quarto della luna, che incomincierà il 16 e terminerà il 26. Temperatura assai variabile. Rilasci marittimi nella maggior parte dei porti del continente europeo ed in quelli del Litorale settentrionale africano. Devesi osservare un' igiene rigorosa.

Bel periodo per la Francia e per l'Europa occidentale alla luna nuova, che incomincierà il 24 e terminerà il 1 aprile. Brezze sul Mediterraneo occidentale.

Conclusione: mese assai variabile. Navigazione difficile sul Mediterraneo occidentale e sull' Atlantico, particolarmente nel golfo di Guascogna.

——

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Febbraio 1886.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Lattuga Paolo fu Antonio, coniugato di Ferrara di anni 76, trafficante — Malagò Rita fu Giacinto, ved. Selmi di di Ferrara di anni 75 donna di casa — Dianti Maddalena fu Antonio nub. di Ferrara di anni 67, ricoverata.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª mi.ª † 4°, 1 c.
Alt. med. mm. 771,27	» mass. † 8°, 6 c.
al liv. del mare 773,39	» media † 6. 2 c.
Umidità media . 61, 0	Ven. do NE : ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo, pioggia, vento

Altezza dell' acqua caduta m. 3. 20

28 Febbraio — Temp. minima † 5,° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Febbraio ore 0 min 16 sec. 5

Telegrammi Stefani

Costantinopoli 26. — Corre voce che Testa, Ministro di Germania al Marocco, verrebbe trasferito come ministro presso il Vaticano.

Marsiglia 26. — Iersera una cartuccia di dinamite venne trovata alla caserma di San Vittorio. Fu subito aperta un' inchiesta.

Parigi 26. — Il *Temps* dice che fu ordinato di sgombrare il penitenziario arabo Oboch onde condurvi i condannati alla Guiana.

Berlino 26. — La *Post* pubblica un articolo molto energico contro l' aumento sui diritti del ferro in Russia. Considera tale provvedimento come basato sopra ostilità per così dire estratta, manifestata da gran tempo negli articoli di Katkoff. La *Post* fa risaltare il legame politico che unisce la Russia e la Prussia da 125 anni sul mutuo attaccamento delle dinastie, favorevole agli interessi dei rispettivi Stati. Soggiunge che la fiducia non fu mai scossa nella esistenza dell' amicizia russo-tedesca. Questa è penetrata così profondamente nella politica dei due paesi, che non può certo esser distrutta in un sol giorno e in seguito ad un saldo provvedimento per quanto grave. Alla politica tedesca deve premere di non portare una responsabilità simile cambiamento di un provvedimento isolato adotato in Russia, se anche colpisca così penosamente popolo e governo. In Germania non sarà forse immediatamente seguita da rappresaglie analoghe.

Parigi 26. — Una nota dell' *Havas* smentisce nuovamente ogni progetto di rettifica della frontiera tra il Marocco e l' Algeria.

Lisbona 27. — I giornali ministeriali annunziano che il Sultano di Zanzibar domanda la pace dichiarandosi pronto ad adempiere la promessa fatta di nominare dei commissari onde procedere alla delimitazione della frontiera. I giornali soggiungono « è la mancanza del compimento di tale promessa che i portoghesi si proponevano di finire.

Sofia 27. — La voce sparsa all' estero sulla rivoluzione di Sofia è assolutamente infondata. Tutto il paese è tranquillo.

La *famiglia Anselmi*, commossa e riconoscente, manda dall' animo un ringraziamento a questa cittadinanza per le prove di estimazione e di affetto, per le parole di rammarico e di conforto espressele in occasione della grave perdita del suo amatissimo Capo, il **Cav. Avv. Anselmi Cesare** Conservatore delle ipoteche.

La nuova tomba aperta nel Cimitero di questa Città, e l' universale attestato di simpatia fanno più saldi i vincoli di amore che già univano la famiglia a questa Ferrara sì grande nei fasti della Patria e grandissima nel suo memore cuore.

Ferrara 26 Febbraio.

GRATO ANIMO

Clelia Ferrari infermiera in questo Manicomio — colpita da fierissima *pneumonite doppia* — in cinque soli giorni era già agli estremi di sua vita.

Se ne fu salva — più che ai dettami della scienza — lo deve alle cure indefesse e paterne di tutti i medici componenti quella Direzione, ed in modo speciale dei due curanti **Cav. Clodomiro Bonfigli** e **Conte Ruggero Tambroni** che disputarono alla morte *palmo a palmo* — ne si permetta l'espressione — quell'esistenza a noi sì cara.

Stretti a Clelia dai vincoli più intimi di sangue, e con la coscienza di non potere giammai sdebitarci adeguatamente verso i lodati signori. Li vogliamo segnalati alla pubblica estimazione benedicendoli dall'imo del cuore che piange di gioia suprema, di gratitudine indelebile.

La famiglia riconoscente

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)